



ID Samira: 52483
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: RA011
 Località: Ravenna
 Contenitore: Museo Arcivescovile
 Numero di catalogo generale: 00000188
 Oggetto: dipinto murale
 Soggetto: Compianto sul Cristo morto
 Autore: Longhi Luca

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000188
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto murale
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	Compianto sul Cristo morto
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	RA
PVCC	Comune	Ravenna
PVCL	Località	Ravenna
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Contenitore	Museo Arcivescovile
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Piazza Arcivescovado, 1

DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XVI
DTZS	Frazione di secolo	terzo quarto
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1550
DTSF	A	1574
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTR	Riferimento all'intervento	esecutore
AUTN	Autore	Longhi Luca
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1507/ 1580
AUTH	Sigla per citazione	EPR/00001018
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISA	Altezza	159
MISL	Larghezza	277
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	

DESO

Indicazioni sull'oggetto

La lunetta dipinta da Longhi si situa tra la cornice in stucco e l'intradosso musivo con i medaglioni delle sante. Il Cristo domina al centro della composizione, seduto e con il capo reclinato, accanto a lui le pie donne dal capo velato, sulla sinistra; san Giovanni evangelista è inginocchiato ai suoi piedi nell'atto di baciare la mano del Signore, la Maddalena in piedi dietro san Giovanni ha un aspetto contrito e, infine, la Madonna dolente nell'atto di sostenerlo, allarga le braccia in un gesto di contenuta disperazione. Sulla destra stanno le due figure maschili, in piedi, che hanno aiutato a togliere il Salvatore dalla croce, la quale campeggia al centro, in alto, creando ordine e simmetria nella composizione. Appoggiata ad essa stanno le due scale, specularmente disposte. In basso, sotto al Cristo

pressochè ignudo (con il solo perizoma) stanno i simboli della Passione, tra cui una corona di spine, un teschio ed un cartiglio.

NSC	Notizie storico-critiche	Il Fabri accenna a pitture che adornavano la cappella e aggiunte che essa venne consacrata poi dal card. della Rovere nel 1568. Forse, si tratta solamente di una supposizione, fu per quella occasione che il Longhi eseguì gli affreschi nelle due lunette.
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	

FTAX	Genere	documentazione allegata
------	--------	-------------------------

FTAZ	Nome file	
------	-----------	--



BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBD	Anno di edizione	1982
BIBH	Sigla per citazione	S08/00002029
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Ricci C.
BIBD	Anno di edizione	1923
BIBH	Sigla per citazione	S08/00039083
BIBN	V., pp., nn.	p. 50

BIB BIBLIOGRAFIA		
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Cappi A.
BIBD	Anno di edizione	1853
BIBH	Sigla per citazione	S08/00002011
BIBN	V., pp., nn.	pp. 109, 180
BIB BIBLIOGRAFIA		
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Fabri G.
BIBD	Anno di edizione	1664
BIBH	Sigla per citazione	S08/00039089
BIBN	V., pp., nn.	p. 59
CM COMPILAZIONE		
CMP COMPILAZIONE		
CMPD	Data	1997
CMPN	Nome	Marchetti V.
FUR	Funzionario responsabile	Lenzi, Fiamma
AN ANNOTAZIONI		
OSS	Osservazioni	L'affresco era stato talmente rimaneggiato e ritoccato da mettere in dubbio l'attribuzione al Longhi. La pittura è nota come la "Deposizione di Cristo", in realtà si tratta di una contaminazione tra due soggetti iconografici, che unisce "Il compianto sul Cristo morto" e la "Deposizione dalla croce". Un medesimo soggetto era stato eseguito dal Vasari nel 1548 per i monaci camaldolesi (ora nella Pinacoteca di Ravenna) e si potrebbe presumere che il Longhi si sia ispirato a quella pittura, dati i contatti intercorsi tra i due artisti e di cui riferisce il Vasari stesso. La composizione è meno affollata rispetto a quella dell'aretino, più complessa ed equilibrata. La tavolozza cromatica si avvale di tinte "acide" e cangianti secondo il coevo gusto manierista. L'opera è attribuita alla maturità dell'artista. La lunetta che oggi ospita la pittura del Longhi doveva essere originariamente decorata a mosaico come confermano le

tracce che ancora si conservano. In basso, infatti, l'affresco taglia la fascia decorativa a mosaico rossa ornata di rombi e cerchi blu profilati di giallo a imitazione delle gemme preziose. Non sappiamo, tuttavia, quale fosse il soggetto antico. Gli antichi eruditi (ad es. il Fabri) accennano ad una terza pittura del Longhi presente in questa cappella, si trattava, però, di una pala d'altare di cui non viene specificato il soggetto. Progetto PARSJAD